

# Scuola, gli alunni più fragili lasciati soli Mancano almeno cento prof di sostegno

**Sui banchi.** Situazione più grave negli istituti comprensivi tra i bimbi di infanzia ed elementari  
«Le assegnazioni non hanno tenuto conto delle condizioni degli alunni disabili più gravi»

La scuola è iniziata da tre settimane e, ancora oggi, servono un centinaio di docenti per il sostegno. E la situazione è grave, soprattutto all'infanzia e nelle primarie. Il rapporto uno a uno con gli alunni portatori delle più gravi disabilità non è rispettato.

Sono soprattutto gli istituti comprensivi a lamentare organici insufficienti per stare accanto ai bambini più in difficoltà, quanto ai sindacati sono pronti perfino a diffidare il Ministero, chiamando in causa il provveditorato. Nella nostra provincia sui banchi hanno iniziato da quasi un mese la scuola 3mila alunni con disabilità.

## Scuole in difficoltà

«Il problema sul sostegno è evidente - dice **Giuseppina Porro**, dirigente scolastica all'istituto comprensivo Como lago - le risorse sono minime. Non bastano le ore per coprire i fabbisogni». In via Brambilla il rapporto è di uno a 2,7 tra insegnanti di sostegno e studenti disabili. La situazione è peggiore all'istituto comprensivo Como centro. «L'attribuzione delle cattedre sul sostegno non è sufficiente - spiega la dirigente scolastica dell'istituto com-

prendivo di Rebbio **Daniela De Fazio** - Le assegnazioni non hanno tenuto conto della gravità, delle condizioni degli alunni disabili. Così non riusciamo a garantire il rapporto uno a uno per i bambini più fragili».

I presidi hanno inviato le loro osservazioni con le relative recriminazioni all'ufficio scolastico territoriale e all'ufficio scolastico regionale. Si attendono risposte.

## «Diffidiamo il ministero»

Le scuole chiedono il supporto delle associazioni dei genitori per fare sentire la loro voce. «Abbiamo saputo dalle scuole della grave carenza - dice **Alessandra D'Elena**, una dei referenti dell'associazione genitori A Scuola Como - anche se non abbiamo una mappatura chiara. Siamo pronti ad aiutare e supportare i presidi».

«Siamo pronti a diffidare il Ministero - spiega **Gerardo Salvo**, segretario della Uil Scuola Como - per legge i bambini con una disabilità grave hanno diritto ad un docente di sostegno, con un rapporto uno a uno. Le coperture oggi non bastano. Così finisce che l'unico insegnante presente in aula deve gestire i bambini in difficoltà



Nome dei professori negli anni scorsi a Como: anche quest'anno mancano insegnanti di sostegno ARCHIVIO

## Problemi per i tremila con bisogni speciali «Le risorse sono al minimo»

in contemporanea con tutto il gruppo classe. Si creano così situazioni molto delicate. Secondo le nostre stime mancano almeno un centina-

io di docenti. Non è una questione di mancanza di professionisti, ma soltanto di risparmio». Scarseggiano i docenti specializzati nel sostegno, ma dalle graduatorie possono essere chiamati altri insegnanti. In questo caso secondo presidi e sindacati sono poche proprio le cattedre assegnate agli istituti.

Per sopperire a queste necessità poi i Comuni in genere offrono un sostegno tramite gli educatori. Il Comune di

Como ha fatto partire quest'anno il progetto dell'educatore di plesso, un educatore che faccia da riferimento per ogni scuola.

Alcuni istituti però non hanno digerito l'idea, perché così devono gestire una figura per coprire diverse esigenze. Quando invece in teoria ogni bambino avente diritto dovrebbe avere il suo monte ore personale.

S. Bac.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Covid in classe, docenti positivi E i contagi ancora in salita

### Il bollettino

Si abbassa il tasso di positività ma aumenta il numero dei pazienti ricoverati negli ospedali regionali

Covid, Como tra le province con l'aumento maggiore e le scuole iniziano ad avere tanti insegnanti a casa isolati.

Ieri sono stati tracciati 141 contagi nel Comasco, pochi, come ogni lunedì visti i tamponi analizzati la domenica. Scende anche il tasso di positività in Lombardia, al 16,6%. Così a Milano (+575), Brescia (+339) e Monza (+170).

Nella classifica dell'incidenza, i casi ogni 100mila abitanti, negli ultimi sette giorni la nostra provincia è al 15esim posto tra le 107 province italiane. Siamo a 550 casi, fa peggio Vicenza in testa a 770, molto meglio in coda Sassari, Ragusa e Trapani a 130. I tanti nuovi casi iniziano a mettere in difficoltà le scuole, già a corto di personale. Tanti docenti sono a casa positivi.

Al netto dei contagi in salita purtroppo aumentano i pazienti ricoverati nella rete ospedaliera regionale, sono 635, 26 più del giorno precedente.

Si allarga il numero dei nosocomi con pazienti Covid in cura. Stabili e per fortuna contenuti i decessi, dodici i morti comunicati ieri.

Si ricorda che per mettersi al riparo da una eventuale nuova forte ondata è possibile fare la quarta dose, prenotabile sul portale regionale.

## Gli ex voltiani ti preparano all'università «Un aiuto tra ragazzi, grande successo»

### Liceo

Partito come esperimento lo scorso anno, ora è stato confermato  
E le adesioni sono tante

Si chiama "Volta for science", gli ex voltiani aiutano i liceali a prepararsi all'università. C'è un progetto didattico che sta riscuotendo molto successo al liceo di via Cesare Cantù. Partito in via sperimentale l'anno scorso, è stato confermato.

«Sono degli approfondimen-

ti tra pari sulle scienze dure, non delle vere e proprie lezioni - spiega il dirigente scolastico **Angelo Valtorta** - i ragazzi che frequentano l'università aiutano gli attuali alunni del Volta in matematica, fisica o chimica attraverso una piattaforma internet. Organizzano delle classi, delle stanze virtuali, in orario non scolastico con l'obiettivo primario di preparare i partecipanti ai test per l'ammissione nelle facoltà. È tutto gratuito, è tutto tra pari, salvo il coordinamento della professoressa **Silvia Tarasco**

e il benessere del nostro consiglio d'istituto».

La frequentazione di queste attività vale un credito formativo. Di solito le lezioni online si tengono al sabato mattina, ma anche la sera in settimana. «Usiamo piattaforme come Google Meet, oppure video chiamate - racconta uno dei giovani organizzatori **Federico Zafaro** - la modalità online è facile e veloce, ma speriamo prima o poi si possa fare tutto anche in presenza. Comunque è un progetto "peer to peer", tra pari. La neces-

sità più impellente è il test d'ingresso. Non solo per la laurea in medicina, ma per esempio anche ingegneria. Comunque più in generale cerchiamo di accontentare le curiosità e gli interessi dei voltiani, con iniziative molto pratiche. Magari per riuscire a tirar fuori dei talenti».

Si accede anche via Qrcode, ci sono gli elenchi degli orari pubblicati anche via social, nello specifico Instagram. Le stanze virtuali come detto non sono in orario curricolare. «Dipende dagli studenti, da come si organizzano i vari gruppi e le sezioni - dice ancora Zafaro - per quanto ci riguarda possiamo dare la disponibilità anche al sabato sera».

S. Bac.

## Cultura del paesaggio e giardinaggio evoluto Orticolario, bene così

### Il bilancio

Un successo l'edizione 2022 della rassegna di Villa Erba  
Il presidente Mantero:  
«C'è voglia di natura»

Fare cultura del paesaggio e prendersi il giusto tempo per coltivare l'immaginazione. Sono queste le parole chiave della XII edizione di Orticolario: con grande soddisfazione degli organizzatori, nonostante il sold out con espositori e punti ristoro gremiti. Un'edizione costellata di novità - in primis l'apertura dei cancelli già dal giovedì pomeriggio e la biglietteria solo online - e caratterizzata da diversi appuntamenti al completo ancora prima dell'inizio della manifestazione: dalla charity dinner del giovedì sera a vari workshop tematici.

Consistente, come sempre, la presenza dei bambini, con circa 750 alunni delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado tra giovedì e venerdì e un'ottima partecipazione ai

laboratori didattico-creativi il sabato e la domenica. Il successo della manifestazione non è decretato solamente dai numeri, ma anche dall'attenzione per i dettagli negli allestimenti e dalle proposte originali e "ragionate" degli espositori.

«Siamo davvero soddisfatti di essere riusciti a realizzare un'edizione fisica dopo due anni di stop - commenta **Moritz Mantero**, presidente di Orticolario - I numeri raggiunti fanno comprendere quanto le persone credano nella bellezza e necessitino di stare a contatto con la natura. Ma a renderci appagati è anche il messaggio che riusciamo a trasmettere tramite la qualità degli espositori, molti dei quali propongono prodotti che contribuiscono a impattare meno sull'ambiente. È sempre più importante, infatti, fare scelte consapevoli, come acquistare piante a basso consumo idrico, e concimi, fertilizzanti e trattamenti naturali. Giardinaggio evoluto significa anche seminare per un domani migliore. E i numerosi bambini che partecipano ai nostri laboratori dimostrano di cogliere al meglio questo pensiero».

## Il Codice dell'universo in piazza Verdi La mostra chiude a quota 1.500 visite

### L'evento

Ben 1500 persone hanno visitato questo mese la mostra "The Code of the Universe", promossa dalla Fondazione Volta di Como e dall'Università degli Studi dell'Insubria, l'esposizione, composta da 16 pannelli fotografici, installati in piazza Verdi per tutto settembre e che hanno raccontato i risultati della ricerca, lo sviluppo tecnologico e soprattutto l'emozio-

ne di essere "cercatori di conoscenza".

Nel corso di queste settimane sono state coinvolte 18 classi delle scuole medie (provenienza: Parini, Leopardi, Cadorago, Como Rebbio, Villaguardia) e 43 classi delle scuole superiori (dalla prima alla quinta: Menaggio, Magistri, Fermi, Volta, Terragni, Giovio, Canossiane, Orsolino, Gallio, Ripamonti, Manzoni di Erba, liceo scientifico di Mendrisio) che hanno potuto

partecipare alle visite guidate con esperti del mondo della fisica. A queste si sono aggiunte alcune visite private, per un totale complessivo di oltre 1.500 partecipanti.

«Organizzare una mostra in una piazza, aperta a tutti, in ogni momento e libera, è aspetto dal valore culturale altissimo - afferma **Luca Levirini** presidente di Fondazione Volta - Risponde alla necessità di rendere la cultura integrata alla città, con

messaggi che in modo importante portino a riflettere. Passanti, curiosi, cittadini e turisti non potevano essere miopi rispetto alla suggestione, in particolare serale, di pannelli che hanno evocato la storia della vita, rispondendo a domande le cui risposte sono state la sintesi tra scienza e mistero. In futuro credo che piazza Verdi potrà ancora essere luogo di esposizioni temporanee, un museo all'aperto per una cultura libera e pubblica». L'iniziativa è promossa da Fondazione Volta è stata realizzata in collaborazione con Confindustria Como, Università dell'Insubria, CERN e Future Circular Collider.